Quotidiano
01-05-2025
Pagina 26
Foglio 1

Corriere Alpi

Tiratura: 4.231
Diffusione: 3.781

www.ecostampa.it

Parla l'amministratore delegato del gruppo austriaco Bernhard Auer
«Stiamo lavorando molto per abbattere le emissioni di CO2»

Alpacem compie 60 anni «Welfare e sostenibilità per attirare forza lavoro»

Il cementificio di Cadola che sabato festeggerà i 60 anni di attività

L'INTERVISTA

Paola Dall'Anese

Sessant'anni e non sentirli perché sono tanti i progetti a cui si sta lavorando per garantire allo stabilimento di restare al passo con i tempi. È questo lo spirito con cui sabato il cementificio di Cadola di Alpacem (ex Buzzi Unicem) festeggerà i 60 anni di vita.

Una giornata speciale che celebra «la storia industriale, sociale e umana di uno dei siti produttivi più simbolici del territorio bellunese», dicono dalla società. Per l'occasione sarà presentato anche il libro "Cadola, una storia di successo", a cura del giornalista Edoardo Comiotto. I festeggiamenti si apriranno alle 10 per poi concludersi alle 15.

Sono 28 i dipendenti dello stabilimento di Cadola a Ponte nelle Alpi, dove 11 anni fa al posto del cemetificio Buzzi Unicem è subentrata l'austriaca Alpacem. A spiegare quanto fatto in questi anni e quanto c'è ancora da fare è l'amministratore delegato del gruppo, Bernhard Auer. «In questi anni», racconta, «abbiamo lavorato molto sulle persone e sui prodotti della nostra gamma per cambiare la struttura e anche l'approccio».

Quali sono le novità introdotte?

«Quello a cui puntiamo è realizzare prodotti sartoriali per i nostri clienti, cioè prodotti creati su misura per le loro esigenze, ma che rispettino l'ambiente. Per questo stiamo lavorando molto sull'abbattimento delle emissioni di CO2. Lo stabilimento di Cadola ha una grande flessibilità per quanto riguarda la lavorazione delle materie prime, con la presenza anche di silos di stoccaggio che permettono di contenere i vari tipi di cemento da poter distribuire principalmente alle aziende del Trentino Alto Adige. Ad oggi lavoriamo molto con una nuova materia prima: la pozzolana. Si tratta di un materiale naturale che sostituisce molti prodotti standard e ha caratteristiche peculiari che si adattano bene alle esigenze dei clienti».

Bernhard Auer, ad Alpacem

Come si sposa un cementificio con il rispetto dell'ambiente e la decarbonizzazione?

«Il settore è cambiato e cambierà ancora nei prossimi anni. Il nostro impegno resta quello di ridurre le emissioni di anidride carbonica e per questo abbiamo lanciato vari progetti grazie anche a nuove tecnologie. Proprio per il rispetto dell'ambiente, stiamo lavorando anche all'utilizzo di materiali di recupero come i detriti derivanti dalla distruzione di un edificio. Detriti che noi prendiamo e rilavoriamo per ottenere i nostri prodotti».

I clienti sono sensibili a questo vostro ideale ecologico?

«Non è così semplice sensibilizzare i clienti, ma dobbiamo informarli sulle diverse possibilità che ci sono nel mercato cercando di far capire la bontà di questi prodotti. Però questa strada diventa competitiva se in tutta l'Europa in cui noi operiamo vigono le stesse regole di mercato, altrimenti un prodotto che non abbatte il CO2 costerà sempre di meno di uno invece realizzato con il minore impatto ambientale. E su questo ci auguriamo che possano lavorare i governi».

Anche voi faticate a trovare personale? E quali strategie adottate per attirarne?

«Il problema del reclutamento del personale si registra dappertutto, e soprattutto in un settore non così appetibile come quello del cemento. Ma per questo abbiamo previsto un welfare per i nostri dipendenti che prevede orari flessibili per agevolare chi ha figli, ma anche visite mediche gratuite, uno sportello di counselling psicologico e un sistema di bonus a sostegno dei redditi dei dipendenti. Inoltre quello su cui facciamo leva è anche il fatto che da noi si può coniugare lavoro e rispetto dell'ambiente, valori a cui oggi i ragazzi sono molto sensibili».

Che futuro vede per il sito di Cadola?

«È un bell'impianto e c'è la possibilità di ottimizzare i processi: il nostro scopo è quello di produrre sempre nuovi tipi di cementi investendo in tecnologia, in manutenzione preventiva. Il nostro motto è: insieme siamo più forti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

199267

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE